

# Prende il via la riforma del diritto doganale italiano

L'avvocato Sara Armella illustra i profondi cambiamenti attesi da anni

Lo scorso 26 marzo, il Consiglio dei ministri ha espresso un primo parere favorevole rispetto alla riforma del diritto doganale. La riforma contiene novità attese ormai da anni e si pone in un'ottica di superamento delle previsioni contenute nelle norme attualmente in vigore, con particolare riguardo alla materia sanzionatoria, dei controlli doganali e della rappresentanza diretta e indiretta. L'avvocato Sara Armella, dello Studio Armella & Associati, nota professionista del settore nonché membro del comitato per la riforma istituito dal ministero dell'Economia e delle Finanze, illustra il profondo cambiamento.

**DOMANDA. Avvocato, uno dei temi prioritari della riforma concerne il sistema sanzionatorio. Quali sono le principali novità?**

**RISPOSTA.** In materia di sanzioni doganali, le parole d'ordine saranno «semplificazione» e «proporzionalità». La scelta fra le due ipotesi sanzionatorie, penale e amministrativa, verrà effettuata dall'autorità giudiziaria che potrà decidere di procedere ad avviare una contestazione in sede penale o a ritrasmettere gli atti di controllo all'Agenzia delle dogane, per l'irrogazione delle relative sanzioni amministrative, le quali dovranno essere comprese tra l'80 e il 150% dei diritti di confine dovuti. Una previsione, questa, che abbatte notevolmente le soglie attuali che possono portare alla contestazione di importi da una a dieci volte l'ammontare dei dazi doganali o dell'Iva all'importazione contestati. La riforma riporta il diritto doganale in linea con altri settori del diritto tributario.

**D. In che modo la riforma rafforzerà il sistema dei controlli?**

**R.** Quello dei controlli doganali è senz'altro un settore che necessitava un complessivo riassetto, al fine soprattutto di semplificare l'interazione tra Agenzia delle dogane e gli altri enti di controllo. Sempre più spesso, infatti, si assiste alla convergenza di più controlli sulle medesime operazioni doganali e ciò porta, inevitabilmente, alla formazione di ingorghi, sia fisici che amministrativi. La riforma, dunque, proprio per ottimizzare le attività di verifica

alla frontiera, prevede il rafforzamento dello Sportello unico doganale e dei controlli (c.d. SU.DO.CO.). Tale strumento consentirà, attraverso un'interfaccia unica, di concentrare in un unico luogo e nello stesso momento tutti gli accertamenti doganali sui beni importati. A livello procedurale, spicca anche l'abolizione della controversia doganale che incentiverà la dialettica Dogana-operatori secondo le regole del diritto di difesa anticipato in fase di accertamento e di contraddittorio endoprocedimentale. Da segnalare, infine, la ridefinizione del ruolo della Guardia di Finanza, che potrà effettuare controlli sulla merce importata anche fuori dagli spazi doganali.

**D. Quali sono, invece, le novità relative alla rappresentanza doganale?**

**R.** La riforma introduce la necessità di un «rapporto di mandato» tra operatore e rappresentante, nonché la previsione di specifici standard etici e professionali per l'autorizzazione a operare in forma diretta. Tali standard si riterranno soddisfatti se il richiedente è un doganalista, un Cad o un soggetto in possesso della certificazione AEO. L'Agenzia delle dogane potrà disporre la sospensione o la revoca dall'esercizio della rappresentanza. Novità anche per l'esame di Stato per la qualifica di doganalista, che avrà cadenza annuale e prevederà nuove materie di studio obbligatorie.

**D. Quando entreranno in vigore le riforme e quali norme verranno abrogate?**

**R.** Al momento la bozza di decreto legislativo è stata approvata dal Consiglio dei ministri, è necessaria una votazione delle Commissioni parlamentari e un'ultima approvazione ancora da parte del Cdm. Con l'entrata in vigore del decreto, la disciplina doganale nazionale verrà interamente riscritta, con definitiva abrogazione non soltanto del Testo unico della legge doganale del 1973, ma anche del decreto legislativo 374/1990 e del regio decreto n. 65/1896.

**D. Come suggerisce di affrontare questi cambiamenti e quali sono le iniziative dello Studio in tal senso?**



L'avvocato Sara Armella, fondatrice dello Studio Armella & Associati.

**R.** Le riforme del nostro settore sono tantissime e la materia del diritto doganale è davvero in perenne movimento, basti pensare agli effetti sul commercio internazionale causati dalla Brexit, dalle sanzioni alla Russia e dalle nuove sfide climatiche. Crediamo che le imprese debbano reagire a tali novità in maniera propositiva, investendo in consulenza e formazione. Gli avvocati del mio Studio forniscono assistenza legale a società e gruppi di rilevanza nazionale e internazionale, fornendo soluzioni innovative, con un occhio attento alle ultime novità normative, giurisprudenziali, senza tralasciare tutti gli aspetti legati alla consulenza e all'operatività delle imprese. Proprio a tal fine, lo Studio ha integrato il proprio pacchetto di servizi, offrendo corsi di formazione tailor-made per tutte le realtà aziendali.

## Lo Studio specializzato in materia doganale

Armella & Associati è uno Studio legale specializzato in materia doganale e con una particolare propensione ai temi della fiscalità nel commercio internazionale. Fondato nel 2008 da Sara Armella, è oggi una realtà leader del settore, al tempo stesso consolidata, giovane e dinamica. Il team è composto da circa una decina di professionisti, dislocati tra le sedi di Milano e Genova, entrambe situate nel cuore strategico delle due città. L'avvocato Sara Armella, membro della Commissione di esperti nominati dal ministero dell'Economia e delle Finanze per la riforma del sistema doganale, è stata selezionata tra i cento più importanti specialisti in diritto doganale a livello mondiale. È docente di diritto doganale nei master presso le università Bocconi e La Sapienza, presidente della Commissione Dogane di ICC Italia e membro del Board della International Customs Law Academy - ICLA. Ha all'attivo numerosi libri e articoli scientifici.



Milano, via Torino 15, 20123.  
Genova, piazza De Ferrari 4, 16121.